

Al documento voluto dai teodem di Paola Binetti aderiscono due diessini

Spinelli, 51 parlamentari contro le dosi raddoppiate

Lettera alla Turco. La Margherita si divide

ROMA — Si sfrangia la Margherita sul decreto che ha raddoppiato la dose di cannabis per uso personale. Le dichiarazioni di Pierluigi Castagnetti al *Corriere* («norme intertempistiche, lasciano passare un messaggio equivoco») hanno spinto a uscire allo scoperto anche chi forse avrebbe preferito tener cucita la bocca, per amor di pace, in un momento in cui nel centrosinistra i pretesti di polemica non mancano. Ieri 51 parlamentari Ulivo di Camera e Senato hanno scritto a Livia Turco chiedendo un confronto «norme e approfondito, finalizzato a riesaminare il provvedimento». Firmato l'ala più cattolica dei dl, inclusi naturalmente i teodem capeggiati da Paola Binetti, un paio di esponenti ds e qualcuno del gruppo misto.

Ringraziano invece il ministro della Salute Roberto Giachetti e Enzo Bianco criticando quanti all'interno del partito hanno fatto passare la loro opinione come «maggioritaria o prevalente». L'opposizione ne approfitta per rilevare

le divisioni e prendere nuovo slancio per affondare il decreto sulla droga, con Alfredo Mantovano, An, che condivide l'iniziativa: «Il miglior rimedio all'improvvido tentativo di aggirare la legge in vigore». E lei, la titolare di uno dei dicasteri più faticosi di ogni governo, non si tira indietro, accetta lo scambio: «Sono disponibile ad un dialogo permanente con voi e con tutti i parlamentari dell'Unione. Illustrerò le iniziative che sto preparando per portare avanti una politica di prevenzione e contrasto alle tossicodipendenze». E' sostenuta da Paolo Ferrero, Solidarietà sociale, che prospetta ai dissidenti un incontro per una «discussione seria e approfondita».

COMPROMESSO — Nella lettera il confronto viene visto come la strada «per arrivare ad un compromesso virtuoso che permetta di condividere una linea di condotta e offrire risposte a tutti i soggetti coinvolti».

«Non è stato saggio e pru-

dente - concludono, riprendendo il pensiero di Castagnetti - emanare un provvedimento di tale portata che richiede di essere discusso, con ampia consultazione delle parti sociali. Raddoppiare la dose di cannabis consentita per non incorrere nelle sanzioni penali non è una soluzione per nessuno». Sottoscrivono tra gli altri Luigi Bobba, Emanuela Baio, Enzo Carra, Dorina Bianchi, Renzo Lusetti, Donato Mosella.

Chiarisce meglio la Bianchi: «Siamo tutti d'accordo sul fatto che i giovani non debbano finire in carcere per qualche spinello. Ma il problema va affrontato in modo complessivo, non con un'unica iniziativa. Noi abbiamo saputo del decreto aprendo i giornali la mattina e non va bene». Lusetti rilancia il no a tutti i tipi di droga: «Sono rimasto sorpreso. La linea Binetti-Castagnetti non è affatto isolata nella Margherita».

PLURALISMO — Ma sotto il co-

PLURALISMO

Giachetti e Bianco con la Turco: la loro posizione non è prevalente nel partito

perchio della pentola diellina c'è altro. Ci sono anche botta e risposta a due voci. Con Roberto Giachetti a difendere l'anima pluralista del partito e la Binetti a rivendicare il diritto di esprimere le proprie opinioni («ribadiscono il mio no al carcere, ma anche al raddoppio di cannabis»). Scrive Giachetti nel suo sito: «E' arrivato il momento che nel rispetto della natura e la missione della Margherita ci si faccia carico di rispettarne la vocazione avendo cura di non rappresentare le proprie opinioni personali per farle percepire come linea prevalente». Nell'Ulivo sostengono la Turco Vittoria Franco, Felice Casson, Marina Magistrelli, Enzo Bianco, Ignazio Marino. L'opposizione ne approfitta chi per chiedere che il ministro riferisca con urgenza in Parlamento (Stefania Prestigiacomo, Fi), chi per fare ironia e invitare i teodem ad unirsi al centrodestra dove i cattolici hanno pieno diritto di cittadinanza (Riccardo Pedrizzi, An).

Margherita De Bac

